

PINK POWER 2014/ Affari Legali ha tracciato la mappa del potere al femminile negli studi

Avvocati in rosa, quota 50% si fa sempre più vicina

Pagine a cura
di **MARIA CHIARA FURLÒ**

Governo batte avvocati 1-0. Sul fronte della parità dei sessi l'esecutivo Renzi è ineccepibile. Otto donne su 16 ministri, esattamente la metà.

Non funziona così nei grandi studi legali dove, secondo i dati raccolti e analizzati da *Affari Legali*, la media di professioniste sul totale degli avvocati si ferma al 41% e scende di ben 23 punti quando si vanno a contare le donne partner sul totale.

Anche se rispetto al passato la presenza femminile è in aumento, difficilmente le posizioni apicali degli studi legali d'affari sono occupate dalle donne.

Sono molte però le piacevoli eccezioni. Esempi di professioniste che vengono promosse nonostante la giovane età, fondano studi legali, portano a termine operazioni che valgono centinaia di milioni di euro e vincono contenziosi d'importanza transnazionale.

Su 30 studi professionali interpellati lo studio **MDBA**, specializzato in diritto penale d'impresa, è quello che ha la presenza femminile più alta, il 65% (26 su 40) ma neanche una partner donna. Anche da

Toffoletto De Luca

Tamajo e soci le donne superano gli uomini, sono 43 su 76 (il 57%) e tre delle sei socie siedono anche nel consiglio d'amministrazione dello studio. Il migliore dal punto di vista delle donne al potere è invece **Nunziante Magrone** dove le socie sono 7 su 19 (il 37%). La

maglia nera va a **NCTM** con sole 2 partner su 49, seguito da **Legalitax** e **Allen & Overy** dove la percentuale di donne ai vertici si ferma all'8%.

Le promozioni in rosa del 2013

Fra le più giovani partner promosse lo scorso anno c'è sicuramente **Valentina Zanelli** dello **studio legale Carnelutti**. Trentaquattro anni. Esperta di diritto commerciale e corporate, ha assistito nel 2013 il gruppo Musim Mas, multinazionale indonesiana leader mondiale nel settore dei biocarburanti, nella realizzazione del primo complesso industriale e di stoccaggio del gruppo in Europa. In particolare, ha curato l'acquisizione di uno dei principali stabilimenti di produzione di biodiesel italiani, sito a Livorno e di proprietà di una multinazionale francese.

Operazioni che daranno luogo a investimenti superiori ai 50 milioni di euro. «Non è anacronistico parlare della presenza della donna negli studi legali, anche se a volte alcune si cullano un po' nel concetto di discriminazione», dice ad *Affari Legali*, Zanelli. «La mia promozione dimostra che nel nostro studio c'è parità di trattamento».

La pensa così anche la sua collega e partner di studio **Benedetta Amisano**, premio TopLegal Awards 2010 come miglior professionista italiana dell'anno nel real estate: «L'essere donna non è un problema, veniamo giudicate a apprezzate sulla base del nostro lavoro. L'unica cosa che parla di noi».

Non ci sono state nuove partner donne nel 2013

da **Hogan Lovells**, ma lo studio è particolarmente attento alle politiche di diversity e affida alla socie (4 su 18, tutte capo dipartimento) operazioni di grande valore. **Francesca Angeloni** è stata nominata partner tre anni fa subito dopo aver partorito il suo secondo figlio, l'iter per la sua nomina è avvenuto mentre era incinta. Responsabile della practice di diritto amministrativo, la professionista ha seguito il caso

TAP (Trans Adriatic Pipeline) per il lato italiano dell'operazione. Il progetto per la costruzione di un gasdotto trans-adriatico collegherà la Grecia alle coste meridionali dell'Italia passando attraverso l'Albania e il mar Adriatico, permettendo così al gas proveniente dalla regione del Mar Caspio di raggiungere direttamente i mercati europei. Il presidente dell'Azerbaijan Ilham Aliyev ha definito il progetto «il Contratto del ventunesimo secolo». Gli accordi venticinquennali di vendita del gas, firmati a settembre 2013, prevedono infatti la

fornitura ai mercati europei di oltre 10 miliardi di metri cubi di gas all'anno che verranno prodotti attraverso il bacino Shah Deniz in Azerbaijan.

Retribuzioni ancora più basse

Eversheds in Italia conta quattro donne partner su 15: **Daniela Murer**, **Valentina Pomares**, **Beatrice Bionzi** e **Mariafrancesca De Leo** appena promossa. Lo studio a livello internazionale ha effettuato una ricerca su

1800 giovani avvocati tra i 24 e i 40 anni evidenziando una disparità di genere evidente nelle retribuzioni e nelle opportunità di lavoro. Le donne sono paga-

te meglio nelle prime fasi della loro carriera ma la situazione si inverte nei successivi tre anni quando gli uomini cominciano a guadagnare di più, con un divario che cresce di pari passo con la carriera. Tra i 21 e i 25 anni, le donne guadagnano il 30% in più rispetto agli uomini. Poi però, tra i 26 e 30 gli uomini guadagnano l'11% in più rispetto alle donne e nella fascia 36-39 il divario si allarga fino al 25%. «Una ricerca veritiera, non vedo molte donne ai vertici della professione», afferma **Roberta Crivellaro**, managing partner e responsabile degli italian desk di **Withers** nel mondo e aggiunge che «se ci fossero una riorganizzazione del lavoro e un approccio culturale diversi le donne sarebbero più supportate. Inoltre, un modello maschile nella gestione degli studi, oltre a penalizzare le donne, spesso non è neppure efficiente».

Secondo la stessa ricerca, il 77% degli uomini ambisce alla partnership, percentuale che cala di 20 punti quando a rispondere sono le donne. «Gli uomini puntano di più alla partnership, le donne strada facendo abbandonano l'idea, spaventate dal dover sacrificare la vita privata in cambio della carriera», sottolinea **Daniela Sabelli**, socio corporate di **Simmons & Simmons** che continua «Si arrendono prima, ma è un mito da sfatare o, quanto meno, da gestire. Visti i sacrifici che questa professione comporta, sia per gli uomini che per le donne, vale la pena tentare di metterli a frutto e puntare anche sulla carriera che può essere molto gratificante».

Laura Ortali è socia del-

lo studio **Gattai Minoli & Partners** e a dicembre 2012 ha seguito l'ingresso di Fondo Strategico Italiano in F2i Reti Tlc (oggi Metroweb Italia S.p.A.), che controlla la più estesa rete in fibra ottica d'Italia. L'avvocato si occupa spesso della selezione dei giovani professionisti: «I curricula più belli sono spesso quelli delle donne per rapidità nel conseguimento della laurea, voti e lingue conosciute. La preparazione e la naturale disponibilità femminile le rende collaboratrici preziose e apprezzate particolarmente all'inizio del loro percorso professionale. Accade però che quando alle responsabilità professionali si affiancano quelle familiari ci sia un loro minore coinvolgimento da parte della struttura, a cui poi si affianca una riduzione delle aspettative».

Maura Magioncalda, equity partner di **Pedersoli e Associati** guida un team di banking e restructuring in prevalenza al femminile, in controtendenza rispetto al settore prevalentemente guidato da uomini. Hanno da poco concluso l'operazione di ristrutturazione del debito della prima concessionaria italiana di Bmw del valore di 160 milioni di euro. «Nelle operazioni di finanziamento e ristrutturazione c'è sicuramente una prevalenza di uomini nei ruoli apicali», conferma Magioncalda. «Ma il fatto che il mio team sia in gran parte femminile è un caso, non è detto che un capo donna scelga necessariamente altre donne. Però, ho riscontrato grande disponibilità professionale da parte delle donne, certamente non inferiore rispetto agli uomini».

Le professioniste intervistate sono tutte d'accordo: le donne sono meglio organizzate rispetto agli uomini e questo le avvantaggia nel lavoro. Lo riscontra anche **Marzia Amiconi** che lavora nell'omonimo studio romano molto più piccolo in confronto a quelli delle altre colleghe intervistate. Eppure le cose non cambiano: «Noi donne

siamo più creative e riusciamo a rimanere focalizzate sul tema senza voler a tutti i costi risolvere ogni piccolo dettaglio.

Difficoltà di carriera nessuna. C'è la tendenza dell'uomo a scegliere l'avvocato maschio, ma quando il cliente rimane colpito dal pragmatismo della donna, la preferisce».

Anche lo **studio legale LGV** è una realtà più piccola, una boutique specializzata in diritto industriale e proprietà intellettuale con 12 avvocati e soli due partner. Fra questi c'è **Simona Lavagnini**, che ammette «Sono stata fortunata, ho potuto fondare questo studio con poche risorse e con un paio di amici dell'università. Questo ha contribuito a creare un clima di rispetto che mi ha consentito di non far fagocitare la mia vita privata da quella professionale».

Sulla scia della boutique specializzate non poteva mancare il penale. **Roberta Guaineri** è l'unica donna tra i tre soci dello studio **Moro Visconti De Castiglione Guai-**

neri. L'avvocato, come legale di Daniel Dantas e Banca Opportunity ha seguito la vicenda Telecom e intercettazioni che ha portato nel 2013 alla condanna di Marco Tronchetti Provera, «Colleghe e clienti erano tutti uomini, solo il magistrato era donna. Non ritengo, però, che il dato sia rilevante nell'ambito di un processo penale. Il cliente prima di prendere contatti con noi ha valutato la professionalità dello studio e non il fatto che l'avvocato che lo avrebbe assistito fosse un uomo o una donna. Sono stata scelta io anche perché da anni mi dedico all'internazionalizzazione dello studio».

© Riproduzione riservata

La progressione di carriera al femminile resta però ancora lenta

CRESCONO I NETWORK AL FEMMINILE

Professioniste sempre più in rete

Ci sono donne che ricoprono ruoli apicali non solo nei loro studi, ma anche in associazioni che hanno l'obiettivo di sostenere la leadership al femminile.

A Milano c'è **Claudia Parzani**, partner di **Linklaters**, che grazie al suo impegno come presidente di **Valore D** e come organizzatrice del progetto in *«The Boardroom»* è stata nominata dal *Financial Times* fra i Top Ten Innovative Lawyers, unica donna e unica italiana (martedì scorso è entrata nel cda di Allianz). Il programma dedicato alle donne che entreranno nei consigli d'amministrazione delle società quotate è giunto ormai alla quarta edizione ed è stato un successo: «Ha sviluppato una rete fra le donne che vi hanno partecipato, un network interessante e aperto. In concomitanza con la legge sulla presenza femminile nei cda, tante partecipanti sono poi effettivamente entrate nei consigli», sottolinea Parzani. Valore D è associazione di aziende e non di singole professioniste, anche se ci sono eventi aperti a chi non proviene dalle società associate (come appunto In The Boardroom).



Claudia Parzani



Silvia D'Alberti

A Roma, invece, c'è **Silvia D'Alberti**, a capo del dipartimento antitrust di **Allen & Overy** al momento impegnata fra le altre cose anche a rappresentare Shell Italia in un giudizio per risarcimento danni dal valore di quasi un miliardo di euro, promosso dinanzi al Tribunale di Milano dai commissari straordinari di Alitalia.

L'avvocato fa parte del board di dieci donne che lo scorso luglio hanno fondato **PWN Rome** associazione non profit che riunisce professioniste di diversi settori per la promozione della leadership al femminile: «Oggi siamo oltre 50. In quattro mesi il gruppo si è quadruplicato.

Facciamo cose semplici, ma concrete. Ci riuniamo a parliamo di temi d'attualità per capire come si può fare ad aiutare le più giovani a sviluppare il loro talento. Pensiamo che ognuna abbia il diritto di associarsi indipendentemente dall'azienda o dalla studio in cui lavora, ci si può iscrivere direttamente sul sito pagando una quota annuale che consente di partecipare a tutti gli eventi», conclude D'Alberti.



Valentina Zanelli



Benedetta Anisano



Francesca Angeloni



Roberta Crivellaro



Daniela Sabelli



Laura Ortali



Maura Magioncalda



Marzia Amiconi



Simona Lavagnini



Roberta Guaineri

La mappa dell'avvocatura in rosa nei grandi studi legali

Studio legale	Donne/tot	Partner/tot	Partner promosse 2013/2014
Osborne Clarke	21 su 45 (47%)	2 su 13 (15%)	
Eversheds	15 su 44 (34%)	4 su 15 (27%)	Mariafrancesca De Leo
Bird&Bird	42 su 110 (38%)	2 su 15 (13%)	Eleonora Briolini
Cms	28 su 81 (35%)	2 su 21 (9%)	
Nunziante Magrone	22 su 45 (49%)	7 su 19 (37%)	Loredana Rondelli
Gattai Minoli	11 su 34 (32%)	2 su 11 (18%)	
Delfino e Associati	10 su 50 (20%)	1 su 6 (17%)	
Willkie Farr & Gallagher LLP			
Mdba	26 su 40 (65%)	0 su 4	
Legalitax	35 su 72 (49%)	1 su 13 (8%)	
STS Deloitte	186 su 411 (45%)	12 su 49 (24%)	
Baker McKenzie	43 su 118 (36%)	4 su 28 (14%)	Raffaella Marzi e Francesca Gaudino
Toffoletto de Luca Tamajo e Soci	43 su 76 (56%)	6 su 17 (35%)	
Lombardi Molinari Segni	43 su 116 (37%)	7 su 36 (19%)	Marinella Ciaccio e Adriana Caviglioli da salary partner a equity partner
MEDIA	41%	18%	

(Dati e analisi di Affari Legali su 30 studi)
La mappa dell'avvocatura in rosa nei grandi studi legali

Studio legale	Donne/tot	Partner/tot	Partner promosse 2013/2014
Ashrust	10 su 30 (33%)	2 su 8 (25%)	
Paul Hasting	13 su 32 (41%)	2 su 9 (22%)	
Orrick	37 su 81 (46%)	1 su 13 (8%)	Madeleine Horrocks
Hogan Lovells	42 su 96 (44%)	4 su 18 (22%)	
Bonelli Erede Pappalardo	116 su 254 (46%)	11 su 57 (19%)	
Carnelutti	40 su 100 (40%)	8 partner su 30 (27%)	Valentina Zanelli
Gianni Orioni Grippo Cappelli & P.	153 su 375 (41%)	16 su 80 (20%)	Cristina Capitanio
Moro Visconti	4 su 7 (57%)	1 su 3 (33%)	
Nctm	81 su 236 (34%)	2 su 49 (4%)	
Legance	73 su 191 (38%)	6 su 36 (17%)	
Latham & Watkins	14 su 47 (30%)	1 su 10 (10%)	
Dla Piper	47 su 146 (32%)	4 su 43 (9%)	
Linklaters	29 su 68 (43%)	1 su 8 (12,5%)	
Pedersoli	25 su 53 (47%)	7 su 33 (21%)	
Withers	12 su 28 (43%)	1 su 4 (25%)	
Simmons & Simmons	33 su 76 (43%)	2 su 14 (14%)	

Supplemento a cura
 di **ROBERTO MILIACCA**
rmiliacca@class.it
 e **GIANNI MACHEDA**
gmacheda@class.it

